

Santapaola, Madonia, Agate: ergastolo.

CALTANISSETTA - Al terzo giorno della sua requisitoria al processo d'appello per l'eccidio di Capaci, il sostituto procuratore generale Luca Tescaroli ha già chiesto l'ergastolo per Benedetto Santapaola, Giuseppe Madonia e Mariano Agate, ritenuti componenti della Commissione regionale di Cosa Nostra che avrebbe condiviso la strategia stragista dei corleonesi. L'intervento di Tescaroli si alternerà stamane a quello della suo collega Vincenza Sabatino e l'ultima parte della requisitoria sarà trattata mercoledì con il riepilogo delle richieste per i 40 imputati per i quali venne emessa la sentenza di primo grado il 26 settembre del 1997.

La requisitoria del Pg Tescaroli è cominciata con la descrizione del movente e della strategia utilizzata da Cosa Nostra per eliminare Giovanni Falcone e ieri è proseguita con dei riferimenti alla correlazione tra le dichiarazioni di Giovanni Brusca e Salvatore Cancemi. E' stato, poi, analizzato il ruolo della commissione regionale di Cosa Nostra nella pianificazione delle stragi e in questo contesto è stata chiesta la conferma del carcere a vita per Santapaola e Madonia, mentre è stata sollecitata la conversione dell'assoluzione in primo grado di Agate in ergastolo.

La sentenza della Corte d'assise fu comunque severissima in quanto comminò 31 condanne, di cui 24 al carcere a vita, contro le 38 sollecitate dai Pm Francesco Paolo Giordano e Luca Tescaroli.

Oggi il Pg Sabatino tratterà le posizioni dei presunti componenti della commissione provinciale di Cosa Nostra, mentre mercoledì assieme al suo collega parlerà dei soggetti che hanno fatto parte del commando operativo della strage tra cui Giovanni Brusca. A proposito del dichiarante di San Giuseppe Jato, il Pg Tescaroli ha detto che «Brusca nel contesto del processo d'appello è stato rivalutato. in quanto è stata superata la principale censura della sentenza di primo grado. In precedenza, infatti, Brusca aveva riferito che la decisione di eliminare Falcone era stata adottata fin dai primi anni '80 contrariamente alla eliminazione di Chinnici, decisione che non era stata rinnovata. Adesso, invece, ha spiegato interamente la strategia messa in atto da Cosa Nostra, ha spiegato quali attentati vi rientrano, la tipologia della stagione di aggressione allo Stato, il progetto criminale che maturò in quel periodo. Ha riferito dell'ottica relazionale in cui si mosse il progetto, cioè per acquisire

nuovi spazi di trattativa, per creare nuovi rapporti con le istituzioni, ovvero nuovi referenti istituzionali. Complessivamente posso dire che Giovanni Brusca è attendibile, almeno per questo procedimento».

Enrico De Cristoforo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS